

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI STRATEGICI DI DIPARTIMENTO

25/10/2018

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 settembre 2018, ha deliberato

“di richiedere a ciascun Dipartimento di trasmettere entro il prossimo 20 dicembre un documento, approvato dal rispettivo Consiglio, in cui si rappresenti la coerenza degli obiettivi che la struttura intende perseguire con quelli indicati dal Piano Strategico di Ateneo e si evidenzino le relative azioni che essa si impegna a svolgere, scelte tra quelle previste nel Piano Strategico, con l’indicazione delle risorse finanziarie che il Dipartimento prevede di utilizzare per ciascuna azione.”

Per redigere il documento, che viene a costituire il Piano Strategico del Dipartimento, è importante fare riferimento al Piano Strategico di Ateneo (che viene allegato alle presenti Linee Guida) e si propone di utilizzare la seguente struttura:

- Missione del Dipartimento (ripresa dal documento istitutivo, eventualmente aggiornato, anche sulla base di quanto specificato al punto successivo)
- Indicazione dei principali punti di forza e di debolezza, sulla base dei principali elementi emersi dalle relazioni e analisi di varia natura svolte negli ultimi anni:
 - per la ricerca: la scheda SUA-RD 2011-2013 (predisposta nel maggio 2015); il primo esame in itinere e il riesame finale relativi al Piano Strategico della Ricerca 2015-2017 (svolti rispettivamente nel 2016 e nel 2018)¹; eventuali analisi relative ai risultati della VQR 2011-2014;
 - per la didattica: le relazioni delle commissioni paritetiche docenti studenti; le schede di monitoraggio annuale (e i precedenti rapporti di riesame annuale); il riesame ciclico svolto 2015-2016²;
 - per la terza missione: le schede SUA-RD 2013 e 2014 (predisposte rispettivamente nel maggio 2015 e nel marzo-aprile 2016)
- Per ciascuna delle tre missioni fondamentali, breve descrizione della strategia ed elencazione delle azioni che si intende realizzare.

Per le azioni, si suggerisce di scegliere prevalentemente fra quelle proposte nel Piano Strategico di Ateneo, seguendo la struttura dello stesso e utilizzando preferibilmente lo schema mostrato nelle tabelle allegate. Ciascun Dipartimento è invitato a selezionare le azioni di interesse fra quelle del Piano di Ateneo ed eventualmente proporre di aggiuntive, in coerenza con le idee fondamentali del piano. In ogni caso le azioni previste da normativa

¹ Si tenga conto che è al momento prevista dal MIUR, per il 2019, la redazione di una nuova Sua-RD (comprensiva di riesame della precedente), che resta il documento di riferimento principale delle procedure AVA per quel che riguarda Ricerca e Terza missione. La redazione del documento qui prefigurato si configura pertanto come funzionale a tale attività, ove proposta, o come sostitutiva di essa, ove non avviata dal MIUR.

² Si noti che, sulla base delle Linee Guida AVA, verrà svolto un nuovo riesame ciclico nella primavera del 2019, in preparazione alla visita di accreditamento, prevista dal 30 marzo al 3 aprile 2020.

nazionale o delibere di Ateneo (ad esempio attività di monitoraggio dei corsi di studio, monitoraggio della produzione scientifica...) dovranno essere inserite tra quelle adottate nel Piano Strategico di Dipartimento.

Qualora lo ritenga rilevante, il Dipartimento può introdurre Obiettivi o addirittura Linee di intervento aggiuntive. Per ciascuna azione debbono essere specificati gli obiettivi da conseguire, gli indicatori con i quali misurare il livello di conseguimento di tali obiettivi, e – ove funzionale – le risorse finanziarie dedicate (in particolare nell'ambito del budget dipartimentale e della relativa quota di incentivazione). I dettagli possono essere indicati in modo sintetico nella tabella oppure descritti in un allegato.

Al fine di monitorare le attività e documentare il monitoraggio stesso, come richiesto dalle procedure di AQ in funzione dell'accreditamento AVA, ciascun Dipartimento dovrà predisporre, entro il 30/09/2019, una sintetica relazione di verifica del livello di attuazione delle azioni (con riferimento, se possibile, ad eventuali risultati già documentabili) cui potrà essere associato un eventuale aggiornamento del Piano Strategico di Dipartimento. Si anticipa che il manuale della qualità, in corso di aggiornamento, prevedrà la predisposizione di questa relazione su base annuale.

RICERCA

Linea di intervento	Obiettivo	Azioni
Qualità e quantità della Ricerca	Miglioramento della quantità e della qualità media dei prodotti della ricerca	<p>L'innalzamento del livello complessivo della ricerca sia sotto il profilo della quantità sia, soprattutto, sotto quello della qualità costituisce la finalità espressa dal Dipartimento nel formulare il proprio piano. In particolare l'obiettivo è quello di un innalzamento generale della qualità mirando, in primo luogo, a produrre risultati destinati alla pubblicazione su riviste di livello qualitativo eccellente, sia sul piano nazionale che su quello internazionale, nonché quello di promuovere pubblicazioni di tipo monografico che, specie per i ricercatori più giovani avessero superato la preventiva verifica qualitativa secondo indicatori riconosciuti in sede nazionale e internazionale. Elemento propulsivo della ricerca è da individuare anche nella organizzazione promozione di convegni di studio su tematiche capaci di attrarre la presenza di studiosi stranieri, nonché quello della più frequente partecipazione dei nostri docenti a qualificati seminari e convegni sia in Italia che all'estero. Ulteriore obiettivo è quello di stimolare l'attività di ricerca dei dottorandi approntando percorsi di formazione qualitativamente elevati, nonché quello di coinvolgere coloro i quali avevano già conseguito il dottorato, al fine di affinare il metodo della ricerca. La costituzione di una nuova collana giuridica all'interno dell'iniziativa Roma TrE-Press corrisponde all'esigenza di dotare tutti coloro che operano nel Dipartimento di Giurisprudenza di un efficace strumento di pubblicazione dell'attività scientifica con il ricorso ad edizioni digitali, assicurando così un'ampia diffusione sia nella comunità scientifica, sia, più in generale tra il pubblico di studiosi e utenti interessati, nella forma dell'e-book.</p>

	Consolidamento della qualità delle aree di eccellenza e loro ampliamento	Ulteriore sforzo deve essere costituito da un impegno a consolidare le aree di eccellenza e, comunque, ad ampliare il campo di una ricerca di livello. In questo senso il Dipartimento intende favorire e sollecitare sia campi di ricerca comuni tra studiosi di settori affini, sia sollecitare ricerche che si prestino ad impegni congiunti superando il tradizionale approccio individuale che caratterizza per molti versi la ricerca nel settore giuridico
Capacità di attrarre risorse per la ricerca	Miglioramento della capacità di attrarre risorse in bandi competitivi europei, nazionali e regionali	Il Dip.to ha confermato la sua capacità di attrarre finanziamenti nazionali e internazionali a supporto delle sue attività di ricerca e di didattica innovativa, quali le cliniche legali.
	Miglioramento della capacità di stipulare contratti di ricerca con enti pubblici e privati	Per la ricerca è previsto la creazione CENTRO DI RICERCA INTERNAZIONALE SU "DIRITTO E TRASFORMAZIONI SOCIALI". L'istituzione del prospettato Centro è funzionale a due dei macro-obiettivi del Dipartimento, e cioè promuovere il dialogo tra il diritto e gli altri campi del sapere e studiare l'impatto dei grandi mutamenti sociali sui sistemi giuridici contemporanei. Il Centro si candida, infatti, ad essere un forum avanzato di riflessione e ricerca, aperto alle intersezioni fra molteplici settori connessi come diritto ed economia, diritto e storia, diritto e relazioni internazionali, diritto e scienza, diritto e arti, al fine di affinare gli strumenti analitici del giurista e migliorare le capacità di comprensione di una realtà complessa. Il guadagno metodologico derivante dal perfezionamento degli approcci interdisciplinari verrà direttamente posto a servizio delle prospettate attività di ricerca concernenti il tema dell'impatto dei grandi mutamenti sociali sul diritto contemporaneo. In particolare, il Centro intende concentrare la propria attenzione su quattro macrofenomeni e relative implicazioni: a) mutamenti nella sfera dell'economia; b) mutamenti nella comunità internazionale; c) innovazioni tecnologiche; d) trasformazioni sociali
Qualità del reclutamento dal punto di vista della ricerca	Miglioramento della qualità del reclutamento dal punto di vista della ricerca	L'impegno a procedere a bandi pere posti di prima fascia solo ricorrendo a procedure aperte costituisce, in questo caso, lo strumento privilegiato per una qualità del reclutamento che raggiunga il livello più alto. Anche in questa prospettiva, e sfruttando le risorse dell'eccellenza, può rivelarsi assai proficua una apertura a studiosi stranieri, anche ricorrendo alle procedure per "chiara fama"

Promozione degli aspetti internazionali della ricerca	Incremento dello scambio di ricercatori-visitatori con Organismi di ricerca	Il Dipartimento sta estendendo la propria rete internazionale di collaborazione scientifica. Il crescente numero di accordi di cooperazione con università del Nord Europa nell'ambito del programma Erasmus+ ne è una testimonianza. Il numero di studiosi non italiani invitati presso il Dipartimento per periodi di studio e di insegnamento si è mantenuto sufficientemente ampio e stabile in questi ultimi anni.
Impegno nell'alta formazione e nell'avviamento alla ricerca	Quantità e qualità dell'alta formazione dottorale e dell'avviamento alla ricerca	Si è prodotto un incremento rilevante del numero dei soggetti in formazione nel Dipartimento. Si aggiunge il rilevante incremento del numero dei dottorandi in possesso di laurea estera. C'è un sostanziale sostegno finanziario garantito dal Dipartimento alle attività formative, nella forma di un incremento sia delle borse di dottorato finanziate dal Dipartimento, che degli assegni di ricerca co-finanziati. Nei prossimi anni verrà attivato nell'ambito del Dipartimento di Eccellenza 2018-2022, un Dottorato internazionale: Creazione del PROGRAMMA DI DOTTORATO TRANSNAZIONALE 'LAW & SOCIAL CHANGE' Questo nuovo percorso di dottorato, da affiancarsi all'esistente in Scienze giuridiche, intende sviluppare un'apertura del nostro Dipartimento verso una formazione di terzo livello transnazionale da realizzarsi esclusivamente in lingua inglese. La finalità principale è quella di sviluppare temi di ricerca connessi alle sfide poste alla regolamentazione giuridica nazionale e transnazionale dai cambiamenti e dalle dinamiche sociali con lo sviluppo di attività formative e seminariali mirate che potranno risultare funzionali anche alle altre prospettate iniziative di internazionalizzazione. Fra i temi che si intendono particolarmente approfondire, attraverso le attività seminariali e le attività di ricerca dei dottorandi, vi sono ad esempio quelli del rapporto tra sicurezza e diritti fondamentali, sorveglianza elettronica e sovranità digitale, governo dei processi migratori, regolazione dei mercati dell'energia rinnovabili, contrasto al terrorismo e diritti umani. Sono già stati avviati contatti con le università di Barcellona, Salamanca, Lisbona, Lussemburgo, Nagoya (Giappone) al fine di costituire un primo nucleo di enti promotori, suscettibile di ulteriore allargamento. La possibilità di disporre delle aggiuntive risorse del Dipartimento di Eccellenza per sviluppare borse competitive a livello europeo rappresenta una condizione essenziale per lo sviluppo di questo rilevante progetto.
DIDATTICA		
Linea di intervento	Obiettivo	Azioni

Sviluppo equilibrato, sostenibilità e promozione dell'offerta formativa	Qualità e sostenibilità dell'offerta formativa	<ul style="list-style-type: none"> -Monitoraggio annuale di ciascun corso di studio cui periodicamente si affianca il "riesame ciclico". -periodica organizzazione incontri con gli stakeholders finalizzati al costante aggiornamento delle esigenze provenienti dal mondo del lavoro e della capacità di risposta del Dipartimento. -Specifica attenzione, nell'attribuzione di risorse (personale docente), ai settori che presentano sofferenze, al fine di garantire la sostenibilità dell'offerta e di migliorare il rapporto docenti-studenti.
	Promozione dell'offerta formativa del Dipartimento	<ul style="list-style-type: none"> -Promozione dell'immagine del Dipartimento e miglioramento della comunicazione attraverso la realizzazione di un nuovo sito e la costante presenza sui social network. -Intensificazione delle attività di orientamento: attivazione della <i>Summer school</i>, a contenuto teorico pratico per studenti iscritti al quarto anno della scuola secondaria; per gli studenti iscritti al quinto anno della scuola secondaria si prevedono giornate di orientamento e test anticipati al mese di aprile.
Miglioramento della qualità del servizio didattico; contrasto della dispersione studentesca e supporto alla regolarità delle carriere	Riduzione degli abbandoni e della durata dei percorsi di studio	<ul style="list-style-type: none"> -Attivazione della convenzione con la fondazione Roma Tre education per supportare gli studenti nello studio attraverso materiali didattici in forma digitale. - Attività di orientamento per una scelta consapevole del percorso di studi - Promozione di iniziative di supporto alla didattica.
	Innovazione didattica e qualità dell'insegnamento	<ul style="list-style-type: none"> -Promozione della didattica innovativa, partecipata e attiva con l'introduzione di numerosi corsi di cliniche legali.
Promozione della dimensione internazionale della didattica dell'Ateneo	Promozione dei programmi di scambio in uscita	<ul style="list-style-type: none"> Incentivazione della mobilità studentesca attraverso la stipula di ulteriori convenzioni di doppio titolo e l'incremento dei rapporti di collaborazione per gli scambi Erasmus con Atenei europei e non europei.
	Promozione della didattica in lingua straniera e dei programmi di scambio in entrata	<ul style="list-style-type: none"> -Attivazione, nell'ambito del CdLM in Giurisprudenza, di un percorso internazionale in lingua inglese e conseguente impegno del Dipartimento a incrementare gli strumenti per le competenze linguistiche del personale docente e rafforzare le attività e i corsi offerti dal CLA per la preparazione linguistica degli studenti interessati a tale percorso. - Incremento del numero di insegnamenti in lingua straniera. -Promozione di programmi di titolo multiplo o congiunto.

Adeguatezza dei regolamenti di Ateneo in materia di didattica e del sistema di assicurazione della qualità della didattica	Adeguatezza dei regolamenti di Ateneo in materia di didattica	-Analisi periodica - , da parte della commissione didattica, del regolamento didattico nonché del sistema di assicurazione della qualità della didattica del Dipartimento al fine di verificare l'adeguatezza degli stessi a fronte di evoluzioni normative o organizzative o di segnalazioni di docenti o studenti.
	Adeguatezza del sistema di assicurazione della qualità della didattica	Fin da adesso il sistema di controllo di qualità si è orientato verso il raggiungimento di standard ottimali, pur non mancando le difficoltà, specie sul piano metodologico. L'affinamento dei processi che dovrà essere ulteriormente rodato appare comunque già in atto con risultati apprezzati a livello di ateneo

TERZA MISSIONE

Linea di intervento	Obiettivo	Azioni
Rapporti con il mondo del lavoro	<i>Placement</i> e capacità di intermediazione fra domanda e offerta di lavoro	Questo profilo soffre oggi di una difficoltà di raccordo, talvolta difficile da realizzare, tra Dipartimento e mondo del lavoro. Pur non mancando significative esperienze quali, ad esempio, l'incontro annuale con gli studi legali internazionali che operano su Roma (studi che hanno, per lo più, una impostazione di tipo "anglosassone" del lavoro), che riscuote un grande successo (e che consente opportunità di contatto tra studenti e mondo professionale anche con l'avvio di stages), si tratta di incrementare questo tipo di orientamento. Di grande utilità, in questo senso, si è rivelata l'attività di consultazione con gli stakeholders (in particolare grandi imprese di livello nazionale e internazionale) che mira a rendere partecipi i soggetti consultati di quanto avviene all'interno del Dipartimento, di usufruire dei loro suggerimenti e dimettere a regime un sistema che possa essere utilizzati da laureandi e laureati nella prospettiva di uno sbocco professionale
	Rapporti con gli ordini e i collegi professionali	I rapporti con gli ordini professionali hanno subito un forte incremento con la stipula di convenzioni per il tirocinio forense estesa a tutti gli ordini degli avvocati presenti nel Lazio. Feconda, ma suscettibile di incremento, è l'attività di collaborazione con associazioni di professionisti forensi di settore (ad es. settore del diritto di famiglia, settore del processo esecutivo, settore del diritto bancario) che consente sia a laureati di ottenere occasioni di perfezionamento e di contatto con l'Università, sia a studenti di usufruire di occasioni di approfondimento e contatti con il mondo professionale. La delega ai rapporti

		<p>con gli ordini professionali, affidata oggi per l'intero ateneo, ad un docente del Dipartimento consentirà di avviare un programma di individuazione di ulteriori forme di collaborazione</p>
<p>Rapporti con scuole, società e istituzioni</p>	<p>Divulgazione delle conoscenze e diffusione della cultura</p>	<p>Si tratta di un profilo, per così dire, nevralgico della "terza missione". In questo senso l'apertura del Dipartimento all'incremento di occasioni di dialogo con i più ampi settori della società, che ha già avuto momenti significativi, deve essere incrementata. Un momento importante è quello della apertura anche alla partecipazione dei cittadini a iniziative culturali di qualità elevata in quanto caratterizzate da pluralismo nel confronto e rigore di metodo nell'approccio a singoli problemi che coinvolgano profili giuridico-istituzionali. In questo senso, decisiva è ogni forma di valorizzazione del rapporto con il territorio. In particolare di grande interesse può risultare la progettazione di cicli di incontri aperti alla cittadinanza, volti a favorire una riflessione comune sulle principali questioni che attengono al rapporto fra diritto, ordinamento giuridico e società, sulla scorta di quanto già a suo tempo realizzato in occasione del recente referendum costituzionale che ha registrato una notevole partecipazione esterna. Questo per promuovere un modello di Università aperta, vocata a proporsi come centro di formazione culturale e fattore di impegno della conoscenza in funzione dello sviluppo complessivo della società</p>
	<p>Sviluppo dei rapporti con il sistema scolastico</p>	<p>Lo sviluppo di tali rapporti deve assumere un carattere costante e organizzato. Appare essenziale che il Dipartimento si muova nella direzione di diffondere la conoscenza degli studi giuridici che, attualmente, è modestissima anche nella scuola superiore. Far assumere ai potenziali studenti consapevolezza e interesse per il diritto, mostrare loro anche il grande fascino che gli studi giuridici possono presentare (nelle loro strette correlazioni con la storia, la filosofia, l'economia, la letteratura) costituisce un aspetto primario della c.d. terza missione. Al tempo stesso un simile approccio consente anche di mostrare gli aspetti di maggiore difficoltà che possono presentare gli studi giuridici, quando non si possiede una adeguata formazione, ed evitare così, a studenti che hanno diverse sensibilità, di intraprendere una strada che potrebbe rivelarsi deludente. In questa direzione si sono già avviati numerosi interventi,</p>

		<p>suscettibili di certamente di un più proficuo e quantitativamente rilevante sviluppo, con le scuole, diretti ad incontrare gli studenti nella prospettiva delineata. Una esperienza interessante (ricondotta nell'alveo degli strumenti di alternanza scuola-lavoro) è quella che vede partecipare gli studenti del quarto anno della scuola superiore ad una settimana di incontri a loro espressamente dedicata. In questa sede, docenti del Dipartimento, mettono a contatto con la realtà concreta degli studi giuridici studenti ancora in formazione. L'impegno del Dipartimento è quello di portare a regime e di affinare siffatti strumenti ampliando e stabilizzando la loro utilizzazione.</p>
	<p>Sviluppo dei servizi al territorio e per l'inclusione sociale</p>	<p>Sotto questo profilo si rivela, in tutta la sua positiva portata, il duplice volto delle cliniche legali, al tempo stesso, strumento privilegiato di formazione strettamente legato al modello "dell'imparare facendo", e servizio attivo del Dipartimento a favore della società e, in specie, dei soggetti più deboli. L'elenco attivo delle cliniche legali mostra il deciso orientamento verso i problemi dell'inclusione sociale e segna anche la direzione del possibile potenziamento in prospettiva di una offerta di più ampio raggio (Le cliniche legali attive sono: Diritti dei detenuti. Sportello legale nelle carceri; Clinica Legale in diritto dei risparmiatori; Clinica Legale in diritto dei minori; Clinica del diritto dell'immigrazione e della cittadinanza; International Humanitarian Law Legal Clinic; Clinica sull'errore giudiziario; Protezione dei dati personali e tutela dei diritti fondamentali - Clinica legale privacy)</p>
<p>Innovazione e trasferimento tecnologico</p>	<p>Valorizzazione della ricerca</p>	<p>Valorizzare la ricerca nel campo degli studi giuridici è forse, più difficile, che in altri campi. In particolare il diritto si differenzia, come è ovvio, sensibilmente dai settori scientifici in cui vi è stretta correlazione tra ricerca e trasferimento dei suoi risultati sul piano tecnologico e, in cui, pertanto, appare in qualche misura più facile valorizzare i frutti dell'attività di ricerca. Ciò nonostante gli strumenti della valorizzazione devono essere utilizzati. In questo senso l'impegno a rendere fruibili le pubblicazioni dei docenti in maniera aperta a tutti, la organizzazione di convegni e seminari su temi di grande interesse per i loro risvolti sociali, istituzionali, politici, economici ecc., costituisce impegno primario nella direzione della più ampia valorizzazione.</p>

	Attività conto terzi	<p>Le attività conto terzi del Dipartimento riflettono ovviamente la maggior difficoltà per un dipartimento giuridico di trovare una adeguata richiesta da parte di terzi per attività che sono prevalentemente di consulenza. Alcuni settori tuttavia mostrano potenzialità, specie dove più complesso e difficile è l'assetto normativo e più variegati appaiono gli apporti giurisprudenziali.</p> <p>Si tratta forse, sia di rendere meglio visibile questa attività di primaria consulenza, sia, verosimilmente, di darne più adeguata informazione ricorrendo anche a forme mirate di pubblicità.</p>